



LETTERA DAL CILE

Carissimi,

ancora si vive un incubo, sono piombati su questo povero Cile tre cataclismi: il terremoto (uno dei peggiori di questo secolo, persino ha spostato l'asse della terra secondo esperti), il maremoto che ha spazzato migliaia di case dalla costa lunga circa 4.000 chilometri e fra ieri e oggi il saccheggio di gente disperata per mancanza di cibo ma mischiati fra essi il lumpen, la delinquenza che mai manca.

Il governo ha dovuto decretare in due città: Concepción e Talcahuano, stato di emergenza e di catastrofe con proibizione di stare per le strade o di riunione in gruppi fra la sei del pomeriggio e mezzogiorno dopo. In alcuni quartieri dove ancora non arrivano le truppe, gruppi di delinquenti stanno assaltando le case obbligando ai residenti a difendersi con armi, ossia la legge della selva. Aveva ragione papà quando diceva che la civiltà dell'essere umano è soltanto una sottile vernice che si spappola quando l'occasione come questa lo permette. Già si trovano nelle città di maggior impatto, circa 15 mila effettivi del esercito per controllare la situazione.

Oggi sono stato ai funerali della figlia di un caro amico, una bellissima ragazza, biologa marina che stava facendo la sua pratica professionale, nell'isola Juan Fernandez (la stessa dove si ispirò Daniel Defoe per scrivere Robinson Crusoe), travolta dal tsunami, un maremoto con onde di più di venti metri che hanno spazzato l'isola e trascinate in mare dodici studenti e persone del luogo che non sono riuscite a scappare sulla montagna.

Ma è anche presente la solidarietà di vasti settori del popolo cileno e dei paesi amici. Oggi personalmente sono venuti personalmente con promessa di aiuto, Hillary Clinton e il Presidente del Perù Alan García. In parecchi paeselli costieri, ancora non riescono a portare aiuto per mancanza di elettricità, combustibile e per la distruzione dei cammini e autopiste. Migliaia di persone dormono sulla strada e nelle piazze all'intemperie e i più fortunati in tende. Tutti i paesi e case costiere non esistono più.

A meno di duecento metri dove vivo, un palazzo di 25 piani, stamane si è inclinato per una replica e dovrà essere distrutto per il pericolo che significa perdendo tutto un centinaio di proprietari.

Si calcola che abbiamo una media di tre scosse per ora, pur se la maggioranza poco percettibili, che dureranno vari mesi. Ci si avvicina a un migliaio il numero di morti e persone scomparse. Sono spariti, si è appena saputo, 300 turisti del Canada in un'isola qui vicina).

In un palazzo a Concepción, ancora cercano una sessantina di persone sotto le macerie. Noi per fortuna stiamo bene fisicamente, sebbene dormiamo soltanto con un occhio e saltiamo ad ogni replica durante la notte. Ancora dormiamo vestiti e cerchiamo di fare una vita semi normale.

Ci vorranno anni per ricostruire le migliaia di case, ospedali, strade e scuole distrutte e forse ancora di più per toglierci da dosso questa sensazione d'insicurezza.

Ma la vita continuerà e dovremo saperla affrontare con coraggio e ottimismo.

Dopo tanto tempo mi rallegra molto riprendere contatto con i parenti e amici italiani.

Un forte abbraccio.

Teresa

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com